

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1257 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Azzeramento del capitolo di bilancio per risarcimenti derivanti da danni da fauna selvatica"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1257, presentata dal Consigliere Graglia. Al posto dell'Assessore Valmaggia, risponderà l'Assessore Ferrero.

La parola al Consigliere Graglia per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

L'Assessore Valmaggia in Commissione, presentando il disegno di legge n. 222, aveva comunicato l'azzeramento degli stanziamenti per i risarcimenti derivanti dai danni alle produzioni agricole ed ai pascoli provocati dalla fauna selvatica all'interno delle aree protette per gli anni 2016-2017-2018.

Considerato però che negli ultimi 12 anni la Pubblica Amministrazione ha accertato per le aree protette regionali quasi sei milioni di euro per danni all'agricoltura causati solo dal cinghiale.

Tenuto conto che l'Assessore competente ha spiegato che l'azzeramento di questi fondi sarebbe dovuto al fatto che vi sarebbero scarse richieste di risarcimento presentate in Piemonte, allora l'interrogazione era per avere qualche dato e per sapere quanti eventi dannosi - e per quale ammontare complessivo - sono stati causati dalla fauna selvatica relativamente ad aziende agro-pastorali presenti all'interno di aree protette di istituzione nazionale, regionale e provinciale, sono avvenuti nel corso dell'ultimo biennio, con dati suddivisi per importi accertati, attività, periodo e provincia.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Consigliere Graglia, spero di non dire stupidaggini, ma poi posso consegnare la risposta scritta.

Da quanto ho potuto intendere, sono definiti i dati in quantità per il 2013, che mi pare siano in corso di erogazione (mi pare 412.000 euro) e i danni per il 2014, che mi sembrano quantificati in circa 240.000 euro.

Credo che la differenza che riguarda il 2015, che forse è in corso di accertamento, sia dovuta anche al citato intervento in regime di *de minimis*. Cioè, i danni da caccia - ormai da normativa europea e si sono adeguate tutte le Regioni - possono essere risarciti agli agricoltori in regime di *de minimis* per un massimo di 15.000 euro nelle tre annualità e quindi, di fatto, è possibile che molti agricoltori abbiano già utilizzato il *de minimis* anche per altre vicende non legate al risarcimento danni.

Comunque - questo lo aggiungo io - per quanto mi è dato sapere, all'interno di queste aree i singoli soggetti hanno spesso danni di importo elevato e quindi è possibile che in un solo anno vadano già a saturare queste richieste.

OMISSIS

*(Alle ore 15.35 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)